PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1190 Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:
Approvazione del Documento per il rilancio strategico dei Poli Scientifico Tecnologici in Trentino.

Il giorno **01 Luglio 2022** ad ore **09:08** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

	PRESIDENTE	**MAURIZIO FUGATTI**
Presenti:	VICEPRESIDENTE	**MARIO TONINA**
	ASSESSORE	**MIRKO BISESTI**
		ROBERTO FAILONI
		MATTIA GOTTARDI
		STEFANIA SEGNANA
		ACHILLE SPINELLI
		GIULIA ZANOTELLI
Assiste:	IL DIRIGENTE	**LUCA COMPER**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica:

Con deliberazione n. 2297 di data 23 dicembre 2021 la Giunta provinciale ha approvato la "Strategia per la specializzazione intelligente 2021-2027" della Provincia autonoma di Trento. La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), inizialmente introdotta dall'Unione europea nell'ambito della programmazione 2014-2020 della politica di coesione, è uno strumento volto a migliorare e rafforzare l'efficacia delle politiche pubbliche e degli interventi a favore della ricerca e dell'innovazione. La S3 individua le priorità di investimento in ricerca e innovazione e delinea le traiettorie di sviluppo del sistema economico provinciale tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo a livello nazionale e globale. La S3 rappresenta, dunque, il quadro strategico per il disegno e l'attuazione degli interventi delle politiche di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione nel territorio provinciale.

Il Trentino è tra le prime province italiane ad aver investito nei Poli Scientifico Tecnologici -originariamente generalisti e chiamati Business Innovation Centre, con la creazione – nella seconda metà degli anni Ottanta – del Polo di Rovereto, a cui si sono aggiunti successivamente il Polo di Trento, quelli di Mezzolombardo, Pergine e Borgo Valsugana e nell'ultimo decennio con una forte connotazione tematica e scientifico-tecnologica i due Poli tematici Polo Meccatronica e Progetto Manifattura, sempre nella Città della Quercia. I Poli Scientifico Tecnologici svolgono, sui territori che li ospitano, un'importante funzione aggregatrice e di catalizzatori dell'innovazione. Al loro interno, in un ecosistema "protetto" e del tutto particolare, startup e piccole e medie imprese innovative e grandi gruppi industriali lavorano fianco a fianco, condividendo spazi comuni, talvolta anche strumentazioni e apparecchiature per l'innovazione industriale ed avviando collaborazioni specifiche e progetti congiunti di business. Ciò favorisce l'avvio di progetti all'avanguardia, la creazione di dinamiche di filiera ed il rafforzamento della cultura imprenditoriale dentro e fuori i poli stessi.

Il disegno strategico delineato nell'ambito del Documento per il rilancio strategico dei Poli Scientifico Tecnologici – Allegato parte integrante del presente provvedimento – trova ragion d'essere nella S3, che individua le seguenti aree prioritarie d'intervento:
1. Industria intelligente
2. Sostenibilità, montagna e risorse energetiche
3. Salute, alimentazione e stili di vita
4. ICT e trasformazione digitale.

Per ciascuna delle 4 aree prioritarie è prevista una azione correlata, ovvero, rispettivamente:
1. Potenziamento Polo Meccatronica
2. Potenziamento Progetto Manifattura
3. Creazione di un nuovo Polo per le Scienze della vita
4. Creazione di un nuovo Polo dell'ICT - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'obiettivo è quello di garantire al territorio una crescita economica e sociale in linea con la S3, attraverso:
- la costruzione di nuove facility e il potenziamento delle strutture esistenti per rafforzare le filiere produttive già presenti e crearne di nuove;
- l'individuazione di opportunità di crescita e innovazione in collaborazione con il mondo della ricerca collaborativa per mantenere le imprese del territorio competitive su mercati in costante evoluzione;
- lo sviluppo di percorsi formativi e di formazione continua che garantiscano ai giovani e in generale ai lavoratori opportunità di impiego maggiormente qualificate e la nascita di nuovi progetti di ricerca per sfruttare al meglio il know-how dei centri di ricerca trentini, trasferire le

competenze maturate dagli stessi alle imprese e sfruttare appieno le possibilità offerte dalle istituzioni italiane, europee ed internazionali.

Le linee strategiche di indirizzo allegate al presente provvedimento e di cui formano parte integrante e sostanziale, si propongono di definire il quadro strategico di sviluppo dei Poli Scientifico Tecnologici in Trentino nel periodo 2022-2027. Le stesse sono in linea con quanto previsto nel Documento di Economia e Finanza provinciale 2022-2024 e nella relativa Nota di aggiornamento, in particolare nell'ambito dell'Area strategica 2, laddove vengono posti come obiettivi, tra gli altri, la crescita del sistema provinciale della ricerca e il sostegno all'innovazione del sistema economico trentino negli ambiti individuati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente.

Trentino Sviluppo S.p.a. viene quindi confermato in veste di soggetto incaricato al rilancio dei Poli Scientifico Tecnologici in considerazione delle previsioni della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" art. 33, che individua "Trentino Sviluppo S.p.a." quale ente strumentale della Provincia operante nel "settore sostegno delle attività economiche - attività di promozione delle imprese e delle attività economiche". La società proseguirà nell'attuazione degli interventi al fine di dare attuazione – di concerto con gli altri stakeholder di volta in volta coinvolti – agli obiettivi delineati nell'ambito delle linee strategiche.

Nell'ambito del Documento sono previsti una serie di interventi, di seguito sintetizzati, volti al rilancio strategico dei Poli Scientifico Tecnologici in Trentino. In particolare:

1) **Potenziamento Polo Meccatronica:**
   - costruzione di nuovi edifici produttivi nell'area adiacente al nuovo stabilimento Bonfiglioli Mechatronic Research (operazione gestita da Trentino Sviluppo S.p.a. nell'ambito della gestione propria);
   - recupero dello storico edificio "ex Pirelli", attuale "Corpo A" del Polo con l'obiettivo di ricavare nuovi spazi da dedicare alla produzione di eccellenza e alla ricerca industriale;
   - costruzione di una nuova sede per il laboratorio ProM Facility al fine di ampliare gli spazi ad esso dedicati.

2) **Potenziamento Progetto Manifattura:**
   - messa a punto e in funzione dei nuovi laboratori TESS-Lab per la sostenibilità;
   - individuazione a Rovereto di un immobile ove approntare un laboratorio per lo studio di tecnologie di accumulo di energie in batterie e degli accumulatori a celle combustibili a idrogeno e insediarvi l'attività di ricerca del Centro Sustainable Energy della Fondazione Bruno Kessler.

3) **Creazione di un nuovo Polo per le Scienze della vita:**
   - nuova collocazione del Polo Scienze della vita rispetto a quanto previsto dalla deliberazione n. 500 di data 26 marzo 2021 con cui la Giunta provinciale ha approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra Provincia autonoma di Trento, Università degli Studi di Trento, Trentino Sviluppo S.p.a., HUB Innovazione Trentino – Fondazione (HIT) che regola i rapporti tra le parti in riferimento alla realizzazione e allo sviluppo del Polo in Trentino per le Scienze della Vita con una importante infrastruttura di ricerca dedicata (Open Science Park). La nuova ubicazione è stata condivisa tra le parti firmatarie del Protocollo d'intesa citato e che sarà conseguentemente aggiornato.

4) **Creazione di un nuovo Polo dell'ICT- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione:**
   - creazione di un nuovo polo dell'ICT, strumento fondamentale per il sostegno dello sviluppo economico nonché di supporto allo sviluppo di tutte le quattro aree prioritarie individuate nell'ambito della S3.

In considerazione dell'urgenza del provvedimento orientato a definire le azioni volte al rilancio strategico dei Poli Scientifico Tecnologici, si prescinde dall'acquisizione preventiva dei pareri di staff di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 6/2016, demandando tale esame ad avvenuta approvazione dello stesso.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione,
- visti le norme e gli atti citati in premessa;
- visto l'art. 56 e l'allegato 4/2 del D.lgs 118/2011;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 6 di data 15 gennaio 2016;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l'allegato "Documento per il rilancio strategico dei Poli Scientifico Tecnologici in Trentino" quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il documento di cui al punto 1) costituirà quadro di riferimento per l'impostazione dei Piani triennali delle attività, con riferimento agli interventi da attuarsi da parte di Trentino Sviluppo S.p.a. nell'ambito del Fondo per lo sviluppo dell'economia trentina – Sezione Sistema - Ambiti produttivo e turistico - di cui agli articoli 33, comma 1, lett. a) e 34 della legge provinciale n. 6 del 1999;

3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 13 degli Indirizzi di cui alla deliberazione n. 1624/2021, Trentino Sviluppo S.p.a. ad effettuare il passaggio dal Fondo provinciale ex art. 33 della l.p. 6/99 alla gestione propria di parte, da definirsi con frazionamento, del terreno adiacente al nuovo stabilimento Bonfiglioli Mechatronic Research (cd. Area Bonfiglioli), attualmente non edificato, ad oggi identificato con la p.f. 289/1, compensando tale operazione con la permuta del terreno, ad oggi identificato con la p.ed. 1007, da destinarsi al laboratorio Prom;

4. di disporre che, ai fini dell'operazione tra Trentino Sviluppo S.p.a. e Provincia di cui al punto 3), il frazionamento della p.f. 289/1, dovrà identificare un'area di pari valore al terreno ad oggi identificato con la p.ed. 1007, da destinarsi al laboratorio Prom, senza conguagli tra le parti;

5. di disporre, ai sensi dell'art. 33 della l.p. 6/99, il conferimento del laboratorio Prom al Fondo provinciale ex art. 33 l.p. 6/99 ad opere ultimate;

6. di autorizzare, ai sensi dell'art. 13 degli Indirizzi di cui alla deliberazione 1624/2021, Trentino Sviluppo S.p.a. ad effettuare il passaggio dalla gestione propria al Fondo provinciale ex art. 33 l.p. 6/99 dell'immobile "ex Pirelli" denominato "Corpo A" di Polo Meccatronica tramite permuta con immobili e/o aree di proprietà del Fondo e comunque senza esborso finanziario a carico dello stesso;

7. di autorizzare, relativamente al precedente punto 6), Trentino Sviluppo a procedere con l'intervento volto alla realizzazione dei nuovi spazi per la produzione di eccellenza e la ricerca industriale dando atto che la deliberazione 1177/2021 "Progetto per gli investimenti pubblici per la Realizzazione del Polo Meccatronica a Rovereto: quarto aggiornamento" sarà conseguentemente aggiornata;

8. di disporre che l'operazione di cui al punto 7) è subordinata all'assegnazione dei relativi fondi a favore di Trentino Sviluppo S.p.a., assegnazione che sarà effettuata nei limiti e compatibilmente con le risorse disponibili sul bilancio provinciale;

9. di disporre che l'intervento per l'insediamento del Centro Sustainable Energy della Fondazione Bruno Kessler – come da Allegato – è subordinato all'assegnazione dei relativi fondi a favore di Trentino Sviluppo S.p.a., assegnazione che sarà effettuata nei limiti e compatibilmente con le risorse disponibili sul bilancio provinciale;

10. di autorizzare, Trentino Sviluppo S.p.a. ad effettuare il passaggio dalla gestione propria al Fondo provinciale ex art. 33 della l.p. 6/99 del compendio immobiliare denominato "ex Ariston", ai sensi e nel rispetto dell'art. 13 degli Indirizzi di cui alla deliberazione 1624/2021, dando atto che la relativa copertura è garantita delle risorse già assegnate e impegnate a favore di Trentino Sviluppo S.p.a. con l'approvazione del VI aggiornamento del Piano Sezione Sistema di cui alla deliberazione n. 1033 di data 7 giugno 2022;

11. di revocare la direttiva alla Società Patrimonio del Trentino di cui alla deliberazione n. 647 di data 23 aprile 2021e s.m.i.;

12. di rinviare a successivo provvedimento il necessario adeguamento del Protocollo d'intesa tra Provincia autonoma di Trento, Università degli Studi di Trento, Trentino Sviluppo S.p.a., HUB Innovazione Trentino – Fondazione (HIT) che regola i rapporti tra le parti in riferimento alla realizzazione e allo sviluppo del Polo in Trentino per le Scienze della Vita con una importante infrastruttura di ricerca dedicata (Open Science Park) di cui alla deliberazione n. 500 di data 26 marzo 2021 e deliberazione n. 2354 di data 23 dicembre 2021;

13. di posticipare al 30 giugno 2023 il termine previsto dalla deliberazione di Giunta provinciale n. 1995 di data 19 novembre 2021 per la presentazione, da parte di Trentino Sviluppo S.p.a., della documentazione relativa alla progettualità "Intervento Tess Lab Manifattura";

14. di rinviare a successivi provvedimenti le eventuali modifiche degli atti di programmazione conseguenti all'approvazione del "Documento per il rilancio dei Poli Scientifico Tecnologici in Trentino" e necessarie per dare attuazione allo stesso;

15. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio provinciale.

Adunanza chiusa ad ore 09:54

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Documento per il rilancio strategico dei Poli Scientifico Tecnologici in Trentino

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper

Documento
per il rilancio strategico
dei Poli Scientifico Tecnologici in Trentino

INDICE

Introduzione

Il ruolo dei Poli Scientifico Tecnologici in Trentino

La Strategia di Specializzazione Intelligente

Le basi del disegno strategico 2022-2027

Potenziamento dei Poli Scientifico Tecnologici esistenti a Rovereto e creazione di due nuovi poli

a) Polo Meccatronica

b) Progetto Manifattura

c) Creazione di un nuovo Polo per le Scienze della Vita a Rovereto

d) Creazione di un nuovo Polo dell'ICT - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione a Trento

Introduzione

Il presente documento traccia le principali linee strategiche per lo sviluppo dei Poli Scientifico Tecnologici in Trentino per il periodo 2022–2027.
L'obiettivo è quello di garantire al territorio una crescita economica e sociale in linea con la Strategia provinciale di Specializzazione Intelligente, attraverso:

- la costruzione di nuove facility e il potenziamento delle strutture esistenti per rafforzare le filiere produttive già presenti e crearne di nuove;
- l'individuazione di opportunità di crescita e innovazione in collaborazione con il mondo della ricerca per mantenere le imprese del territorio competitive su mercati in costante evoluzione;
- lo sviluppo di percorsi formativi e di formazione continua che garantiscano ai giovani e in generale ai lavoratori opportunità di impiego maggiormente qualificate e la nascita di nuovi progetti di ricerca per sfruttare al meglio il know-how dei centri di ricerca trentini, trasferire le competenze maturate dagli stessi alle imprese e sfruttare appieno le possibilità offerte dalle istituzioni italiane, europee ed internazionali.

Il ruolo dei Poli Scientifico Tecnologici in Trentino

Il Trentino è tra i primi territori in Italia ad aver investito nei Poli Scientifico Tecnologici - originariamente generalisti e chiamati Business Innovation Centre (BIC), con la creazione – nella seconda metà degli anni Ottanta – del BIC di Rovereto, a cui si sono aggiunti successivamente il BIC di Trento, quelli di Mezzolombardo, Pergine e Borgo Valsugana e nell'ultimo decennio i due Poli scientifico e tecnologici di carattere tematico: Polo Meccatronica e Progetto Manifattura, sempre nella Città della Quercia. Questi Poli della Provincia autonoma di Trento sono gestiti dalla società di sistema provinciale Trentino Sviluppo e ospitano ad oggi 155 imprese per un totale di circa 900 addetti impiegati, ma anche centri di ricerca, pubblici e privati, scuole e università.
I Poli Scientifico Tecnologici svolgono, sui territori che li ospitano, un'importante funzione aggregativa e di catalizzatore dell'innovazione. Al loro interno, in un ecosistema che coinvolge ricerca e imprese, startup e piccole e medie imprese innovative e grandi gruppi industriali lavorano fianco a fianco con organismi e centri di ricerca, condividendo spazi comuni, talvolta anche strumentazioni e apparecchiature ed avviando collaborazioni specifiche e percorsi congiunti. Ciò favorisce l'avvio di progetti all'avanguardia, la creazione di dinamiche di filiera ed il rafforzamento della cultura imprenditoriale dentro e fuori i poli stessi.
Per le piccole aziende, essere parte di un Polo – ovvero aver superato l'esame di accesso e mantenere le condizioni per la permanenza nello stesso – è una sorta di primo "certificato" a garanzia della "bontà" dell'iniziativa, utile per costruire

interazioni positive con il territorio, con partner industriali, business angel e altri finanziatori privati.
Per le aziende più strutturate avere sede in un Polo significa costruire un contatto diretto con le realtà territoriali impegnate nell'ambito della ricerca, ma anche con le scuole.
Un altro punto cardine dei Poli, soprattutto di quelli scientifico tecnologici di Meccatronica e Manifattura, è quello di ospitare nei propri spazi, accanto alle imprese, anche corsi di formazione professionale e di istruzione superiore o universitaria in ambito tecnico e laboratori di ricerca pubblici e privati, dove si svolgono attività di ricerca e tirocini di laurea, dottorato e post-dottorato.
Grazie alle economie di scala, i Poli riescono infine a offrire sia alle imprese insediate che a quelle del territorio una serie di servizi e percorsi di accompagnamento generali e personalizzati in materia di internazionalizzazione, location management, formazione e accesso alla finanza d'impresa.
A distanza di oltre trent'anni dalle prime esperienze, a seguito di quanto imparato dalla nascita dei Poli della Meccatronica e della Manifattura, dell'importanza di avere laboratori e gruppi di ricerca pubblica (università o fondazioni) insediati, vi è la consapevolezza che i Poli Scientifico Tecnologici se effettivamente indirizzati, focalizzati e con un adeguato investimento pubblico in laboratori e attrezzature comuni, possono diventare elemento distintivo di innovazione e anche volano dell'economia del territorio in uno specifico settore.
Questo bisogno di evoluzione è tanto più forte in un territorio come quello del Trentino caratterizzato da imprese medio-piccole, molte delle quali artigiane o piccolissime senza dipendenti, che da sole senza una spinta pubblica all'innovazione rischierebbero di non saper affrontare le sfide del futuro.
Partendo da questa consapevolezza è necessario impostare la strategia futura dei Poli Scientifico Tecnologici.

La Strategia di Specializzazione Intelligente

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), inizialmente introdotta dall'Unione europea nell'ambito della programmazione 2014-2020 della politica di coesione, è uno strumento volto a migliorare e rafforzare l'efficacia delle politiche pubbliche e degli interventi a favore della ricerca e dell'innovazione. La S3 individua le priorità di investimento in ricerca e innovazione e delinea le traiettorie di sviluppo del sistema economico provinciale tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo a livello nazionale e globale. La S3 rappresenta, dunque, il quadro strategico per il disegno e l'attuazione degli interventi delle politiche di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione nel territorio provinciale.
L'elaborazione della S3 è una condizione essenziale per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) in riferimento all'obiettivo tematico 1

“Un’Europa più intelligente e competitiva”. In questo contesto la S3 sostiene la concentrazione tematica degli investimenti ed il miglioramento del modello di governo e lo sviluppo di sinergie tra gli attori locali. Inoltre, la S3 permette di guidare meglio il processo di trasformazione economica del territorio e di rispondere alle sfide economiche e sociali attraverso l’innovazione tecnologica, la trasformazione di organizzazione e processi e la creazione e il consolidamento di filiere economiche.
La Provincia autonoma di Trento ha approvato per la prima volta la sua Strategia di Specializzazione Intelligente per il periodo 2014-2020 con la deliberazione n. 1053/2014, come integrata con deliberazione n. 606/2016. In vista del nuovo periodo di programmazione 2021-2027, tenuto conto dei risultati del precedente settennato, dell’evoluzione della tecnologia, dei sistemi produttivi e dell’ecosistema provinciale della ricerca, ma in particolare delle nuove sfide di carattere globale anche conseguenti alla pandemia Covid-19, si è ritenuto necessario un aggiornamento della S3 provinciale che tenesse conto del nuovo scenario e degli obiettivi europei prioritari, correlati alla transizione verde e digitale.
Il processo di aggiornamento della S3 è stato avviato sul territorio provinciale in coerenza con le principali priorità definite dalla Commissione europea, con un percorso di ascolto che ha visto il coinvolgimento di tutti gli stakeholder territoriali. A tal fine è stato attivato un apposito Gruppo di Lavoro operativo per la S3, che ha coinvolto oltre al Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e Lavoro della Provincia, anche Trentino Sviluppo e HIT- Hub Innovazione Trentino. Nel corso del 2020 sono stati organizzati tavoli di discussione con focus sulle aree tematiche individuate che hanno visto la partecipazione, oltre che delle strutture provinciali competenti, di numerosi rappresentanti delle strutture di ricerca pubbliche e private, nonché di Associazioni di Categoria e singole realtà imprenditoriali. I tavoli hanno alimentato un confronto diretto sulle aree di specializzazione, sulla loro valutazione e qualificazione e la relativa identificazione delle priorità di intervento ed hanno quindi contribuito ad un aggiornamento della S3.
Considerando quindi l’analisi del contesto europeo, nazionale e provinciale, dei punti di forza e debolezza del sistema trentino e delle sfide delineate anche in base agli esiti del confronto con gli stakeholder, è stato delineato il documento “Strategia di specializzazione intelligente – S3 2021-2027”, che individua:

- le traiettorie e tecnologie abilitanti chiave (KET) prioritarie nell’ambito delle seguenti aree:
    1. Sostenibilità, montagna e risorse energetiche;
    2. ICT & trasformazione digitale;
    3. Industria intelligente;
    4. Salute, alimentazione e stili di vita.
- le azioni per il miglioramento del sistema di ricerca e innovazione;
- le misure per rafforzare la cooperazione interregionale;
- le modalità di governo, nonché di monitoraggio e valutazione della strategia.

La nuova S3 è stata approvata, dopo una fase di consultazione pubblica, dalla Giunta Provinciale con la deliberazione n. 2297 del 23 dicembre 2021.
Gli strumenti principali di attuazione della Strategia sono, oltre a quelli dei Piani operativi provinciali FESR, FSE+ e FEASR, gli strumenti e programmi provinciali. La chiave sinergica tra programmi, come suggerito dalla Commissione europea, sarà la partecipazione ai programmi nazionali ed europei per la ricerca e l'innovazione (Horizon Europe e gli altri strumenti finanziati dal programma Next Generation EU e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), da favorire per quanto possibile nella direzione delle aree e traiettorie prioritarie della Strategia.
Per quanto riguarda gli strumenti di intervento provinciale, ogni linea di intervento potrà essere perseguita principalmente attraverso uno o più degli strumenti attuativi definiti dalla legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14, dalla legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 e da altre leggi di settore. Oltre agli interventi diretti appena menzionati, rientreranno a pieno titolo tra gli strumenti attuativi gli interventi indiretti rivolti alle imprese ed al sistema della ricerca e dell'innovazione, veicolati principalmente attraverso i piani di attività di Trentino Sviluppo Spa e Fondazione Hub Innovazione Trentino (HIT).
Accanto agli strumenti provinciali, per l'attuazione della Strategia la Provincia si avvarrà anche della partecipazione ai programmi nazionali di ricerca e innovazione. Si tratta in primo luogo degli interventi previsti dai Piani Operativi Nazionali (PON) e di quelli a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, che con i Fondi Strutturali europei, è lo strumento finanziario principale per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale. Vi sono poi ulteriori programmi nazionali, a valere sul Fondo per la crescita sostenibile e altri fondi, che prevedono, attraverso lo strumento degli Accordi per l'Innovazione, il cofinanziamento da parte delle Regioni e Province autonome interessate di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese su tematiche ritenute rilevanti e prioritarie (quali ad esempio economia circolare, materiali avanzati, biotecnologie, aerospazio). I fondi straordinari del PNRR e quindi anche la partecipazione ai relativi bandi, contribuirà a rafforzare o accelerare l'attuazione della Strategia di Specializzazione.
Al Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro – Ufficio Programmazione del sistema di ricerca e innovazione è affidato il coordinamento e programme management della S3 provinciale, assicurato anche attraverso il supporto operativo di Trentino Sviluppo.

Le basi del disegno strategico 2022-2027

Il disegno strategico per lo sviluppo dei Poli Scientifico Tecnologici trentini nel periodo 2022-2027 trova ragion d'essere nella nuova strategia provinciale di Specializzazione Intelligente 2021-2027, che individua le seguenti aree prioritarie d'intervento:

1. Industria intelligente

2. Sostenibilità, montagna e risorse energetiche
3. Salute, alimentazione e stili di vita
4. ICT e trasformazione digitale.

Per ciascuno delle quattro aree è prevista una azione correlata, ovvero, rispettivamente:

1. Potenziamento Polo Meccatronica
2. Potenziamento Progetto Manifattura
3. Creazione di un nuovo Polo per le Scienze della vita
4. Creazione di un nuovo Polo dell'ICT - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Il disegno strategico mira inoltre ad offrire uno sviluppo economico coerente con gli ultimi documenti programmatici sia a livello locale che nazionale: il Piano Paesaggistico Regionale (PR), la Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile (SproSS), il Programma Pluriennale della Ricerca (PPR) e i più recenti Stati generali del lavoro con il Patto per il lavoro, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
Puntare su quattro azioni e traiettorie d'intervento strettamente interconnesse permette inoltre di focalizzare su un set circoscritto di priorità i diversi progetti di sviluppo emersi negli ultimi anni, al fine di garantire il raggiungimento di una massa critica funzionale a farli decollare, nonché l'opportuna razionalizzazione di spazi, tempi e risorse economiche, la scalabilità delle iniziative stesse e il rafforzamento delle partnership tra mondo produttivo e gli organismi di ricerca.

Potenziamento dei Poli Scientifico Tecnologici esistenti a Rovereto e creazione di due nuovi Poli

a) POLO MECCATRONICA

Polo Meccatronica è un Polo Scientifico Tecnologico costituito nel 2013 negli spazi riqualificati dell'ex Cotonificio Pirelli in via Zeni 8 a Rovereto, su una superficie complessiva di 14 ettari. L'obiettivo della struttura – di proprietà di Trentino Sviluppo – è quello di rispondere alle sfide della quarta rivoluzione industriale (Industria 4.0), che prevede la compenetrazione tra mondo fisico, digitale e biologico, attraverso l'impiego di robotica, intelligenza artificiale, stampa 3D, IoT (Internet of Things). È un progetto su cui a partire dal 2013 la Provincia autonoma di Trento ha investito complessivamente circa 90 milioni di euro.

Il polo con il suo incubatore si colloca come naturale catalizzatore per la traiettoria di Specializzazione intelligente "Industria intelligente".

Ad oggi l'incubatore ospita 45 imprese di diverse dimensioni, l'acceleratore per startup hardware. Industrio, il centro di competenza SMACT per la robotica, la "Mech Industry Academy" per il perfezionamento professionale di ingegneri meccatronici e i corsi di formazione professionale, tecnica e specialistica di quattro istituti scolastici del territorio (CFP Veronesi, MADE++, ITT Marconi e Liceo STEAM International).
Dal 2017, il Polo ospita inoltre ProM Facility, un laboratorio all'avanguardia della Provincia autonoma di Trento gestito da Trentino Sviluppo in collaborazione con l'Università di Trento e la Fondazione Bruno Kessler, con il coinvolgimento di Confindustria Trento. Tale infrastruttura offre alle imprese e ai ricercatori della filiera meccatronica una piattaforma integrata per la progettazione, lo sviluppo, la realizzazione, la verifica e la validazione di sistemi e processi produttivi. È dotata di macchinari all'avanguardia nell'ambito dell'Industria 4.0 (meccanica, elettronica, ICT, integrazione di sistema, prototipazione, metrologia) che hanno richiesto un investimento complessivo di oltre 6 milioni di euro e negli ultimi tre anni di attività ha ospitato circa una ventina di tirocini finalizzati alla stesura di tesi di laurea, dottorato e post-dottorato.
Attraverso la facility, Polo Meccatronica ha partecipato sia come partner che come capofila a diversi progetti di ricerca europei finanziati dal programma Horizon 2020 ed è membro dei principali network scientifici e industriali internazionali, tra cui IASP (International Association of Science Parks and Areas of Innovation), EBN (European Business and Innovation Network), AIN (Action Innovation Network), EEN (Enterprise Europe Network), INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), ASI (Agenzia Spaziale Italiana), APSTI (Associazione dei Parchi Scientifici e Tecnologici Italiani), IBAN (Italian Business Angels Network), AITA (Associazione Italiana Tecnologie Additive), ANIE Automazione, AIFI (Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt).

Al fine di potenziarne l'attrattività per le imprese e i ricercatori italiani e stranieri e di massimizzare i benefici per le imprese, i lavoratori e gli innovatori del territorio, nei prossimi cinque anni si prevedono le seguenti linee di sviluppo per il Polo Scientifico Tecnologico della Meccatronica:

1) **Ampliamento spazi da dedicare a laboratori di ricerca e a insediamenti produttivi di grandi gruppi industriali**

Delle 45 imprese ad oggi insediate in Polo Meccatronica, una decina sono grandi gruppi industriali internazionali. Considerando i positivi impatti derivanti dalla presenza di multinazionali con queste caratteristiche, si ritiene di investire ulteriormente nella creazione di spazi loro dedicati.
Nello specifico, si andrà a consolidare la funzione catalizzatrice delle grandi imprese della filiera meccanico-meccatronica, con una particolare attenzione al settore dei riduttori e a quello delle trasmissioni di potenza e dei sistemi di propulsione elettrica.

La prospettiva di ampliamento degli spazi a disposizione nel Polo si sviluppa in due direzioni:

a) costruzione di nuovi edifici produttivi nell'area attualmente non edificata adiacente al nuovo stabilimento Bonfiglioli Mechatronic Research;
b) recupero dello storico edificio "ex Pirelli", attuale "Corpo A" del Polo.

Per quanto riguarda il punto a) l'ampliamento del Polo con l'edificazione di nuovi edifici produttivi che Trentino Sviluppo effettuerà sulla gestione propria prevede tre fasi operative:

- la prima consiste nel trasferimento del terreno dall'attuale Fondo Provinciale ex art. 33 l.p. 6/99 alla gestione propria, operazione che sarà compensata con la permuta del terreno, avente identico valore, su cui viene effettuata dalla Provincia la costruzione del nuovo Laboratorio ProM a valere su risorse FESR 2014-2020 (vedi punto 2) che sarà conferito al Fondo ad opere ultimate;
- la seconda fase è quella della progettazione, delle autorizzazioni, dell'apertura di una gara europea di assegnazione dei lavori secondo i termini dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- la terza fase consiste infine nell'aggiudicazione e realizzazione di 5.000 metri quadrati di spazi produttivi e di 2.500 metri quadrati di laboratori e uffici a nord ovest dell'attuale area Bonfiglioli.

I costi necessari per la realizzazione dell'ampliamento sono oggi stimati in 8 milioni di euro, coperti con risorse proprie di Trentino Sviluppo. Il processo realizzativo ha un tempo stimato di esecuzione di circa tre anni a partire dalla data della permuta.

Per quanto riguarda il punto b) e quindi sempre nell'ottica di offrire nuovi spazi per la produzione di eccellenza e la ricerca industriale, è previsto il recupero dell'edificio "ex Pirelli" denominato "Corpo A" di Polo Meccatronica.
Le opere che – comprensive della fase di progettazione, autorizzazione, emissione della gara europea secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, aggiudicazione e realizzazione – dureranno circa 3 anni, avranno un valore complessivo di 12,5 milioni di euro.
L'ampliamento va a proporre un esempio concreto di "open innovation" all'avanguardia in Europa con una superficie di circa 3 mila metri quadrati. Gli spazi rimanenti saranno dedicati ad uso coworking per circa 2 mila metri quadrati, a sala mensa per 1.000 metri quadrati e ad uso didattico per circa 2 mila metri quadrati, al fine di favorire le relazioni, la conoscenza reciproca e lo sviluppo di nuove attività collaborative e sinergie attraverso una "contaminazione" reciproca. Preliminarmente alla realizzazione dell'opera, l'immobile sarà trasferito al Fondo ex art. 33 l.p. 6/99 tramite permuta con immobili e/o aree di proprietà dello stesso e comunque senza esborso finanziario a carico del Fondo.

Tale operazione è subordinata all'assegnazione dei relativi fondi a favore di Trentino Sviluppo S.p.a., assegnazione che sarà effettuata nei limiti e compatibilmente con le risorse disponibili sul bilancio provinciale.

Per entrambi gli spazi produttivi di cui sopra (estensione adiacente a stabilimento Bonfiglioli e recupero Corpo A) sono già pervenute a Trentino Sviluppo alcune richieste di utilizzo da parte di gruppi industriali coerenti con le specializzazioni del Polo ed in linea con il target individuato.

2) Costruzione di una sede per il laboratorio ProM

ProM Facility è un laboratorio dedicato a ricerca, prototipazione e sperimentazione di prodotti innovativi ed efficienti, in grado di combinare la meccanica tradizionale con i più moderni sensori e sofisticati sistemi di prototipazione virtuale e controllo elettronico. Offre alle aziende percorsi di aggiornamento e di formazione specialistica "hands-on" sulle macchine in un contesto dinamico e all'avanguardia, a studenti e dottorandi percorsi di ricerca e formazione d'eccellenza, ai partner di ricerca la possibilità di fare sinergia mettendo a sistema competenze trasversali.
L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito del Programma operativo FESR 2014 - 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario dell'Unione europea - Fondo europeo di sviluppo regionale, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento.
Negli anni la dotazione di ProM Facility e i servizi tecnologici offerti sono andati crescendo. A fronte del sempre maggior numero di richieste di collaborazione e coprogettazione da parte delle aziende della filiera e all'aggiudicazione di nuovi progetti europei e internazionali, si è reso dunque necessario ampliare gli spazi di lavoro.
A tal fine è stato individuato un nuovo set di spazi distribuiti sui diversi livelli del nuovo edificio per una superficie complessiva pari a circa 2.750 metri quadrati.
Il laboratorio verrà approntato nel tempo di due anni e allestito con un investimento il cui quadro economico di dettaglio è in fase di definizione con la prossima approvazione del progetto esecutivo dell'intervento.
Tale operazione è già stata approvata e finanziata con delibera n. 654/2015 e da ultimo aggiornata con delibera n. 1177/2021.

b) PROGETTO MANIFATTURA

Progetto Manifattura è il Polo Scientifico Tecnologico che viene destinato ai temi dell'energia, dell'edilizia sostenibile e dell'economia, uno dei luoghi di incubazione più grandi certificati per la sostenibilità d'Europa. Il progetto prende forma nel 2009 come

opera di riqualificazione industriale per recuperare la Manifattura Tabacchi di Rovereto, fondata nel 1855 e chiusa nel 2007.
Il compendio sorge su una superficie di 9 ettari e al suo interno lavorano circa 80 tra imprese e startup. L'obiettivo è quello di offrire degli spazi in cui aziende con differenti dimensioni e organizzazione possano lavorare fianco a fianco, costruendo nuove collaborazioni e sinergie. I principali ambiti di lavoro sono la mobilità sostenibile, il monitoraggio ambientale, l'edilizia intelligente e l'industria dello sport.
Oltre alle imprese, Progetto Manifattura ospita 3 fra centri e organismi di ricerca: il Centro di ricerca sport montagna salute (CERISM) istituito dall'Università di Verona, la Fondazione The Microsoft Research – University of Trento Centre for Computational and Systems Biology (COSBI) e il CIMeC – Centro Interdipartimentale Mente e Cervello dell'Università di Trento) oltre al primo distretto italiano per l'energia e l'ambiente (Habitech). Dal 2019, l'incubatore è sede di un innovativo percorso universitario (laurea magistrale) dedicato agli sport di montagna cogestito dagli atenei di Trento e Verona. Il compendio ospita inoltre 3 acceleratori per startup sulle tematiche dell'economia circolare, industria dello sport e resilienza al cambiamento climatico.
L'opera di riqualificazione di questa struttura sorta sull'area un tempo occupata dalla Manifattura Tabacchi, è proseguita per gradi. Prima sono stati recuperati gli edifici più antichi, che hanno circa 150 anni. Poi si è intervenuti nell'area dove sorgevano i depositi, affacciata sul torrente Leno e direttamente collegata al centro storico di Rovereto tramite la pista ciclabile. Qui, nell'estate 2020, sono stati ultimati 25 mila mq di nuovi spazi, produttivi e ad uso ufficio, disegnati dall'archistar giapponese Kengo Kuma, la cosiddetta area "Be Factory". Questi spazi fanno ampio uso di materiali naturali come il legno, sono certificati Leed e si collegano al centro tramite il tetto verde più grande d'Italia.
Progetto Manifattura – nel suo complesso – è la più grande opera di politica industriale del Trentino, con 77 milioni di euro di investimento complessivo negli ultimi 15 anni, dal 2008, da parte di Provincia e Trentino Sviluppo.
La sua funzione di catalizzatore si riferisce alla traiettoria di specializzazione intelligente "Sostenibilità, Montagna e Risorse energetiche".
A tal fine, nel prossimo quinquennio, è previsto un potenziamento basato su due punti cardine:
1) la messa a punto e in funzione dei nuovi laboratori TESS-Lab per la sostenibilità,
2) l'individuazione a Rovereto di un immobile ove approntare un laboratorio per lo studio di tecnologie di accumulo di energia in batterie, a flusso e di prossima generazione, e degli accumulatori a celle combustibili a idrogeno (hydrogen fuel cell) e insediarvi l'attività di ricerca del Centro Sustainable Energy della Fondazione Bruno Kessler.
Ciò permetterà – attraverso la concentrazione in un unico luogo, Progetto Manifattura, delle attività legate a sostenibilità, energie pulite, domotica e qualità della vita – di raggiungere una massa critica sufficiente a generare nuove competenze a supporto del territorio.

La linea d'azione prevista va inoltre a garantire la coerenza tra gli investimenti già approvati per la costruzione dei laboratori TESS-Lab e i significativi investimenti in arrivo dall'Unione europea (e.g., IPCEI) e dal PNRR per la facility volta allo studio delle tecnologie basate sul vettore idrogeno e sui sistemi di accumulo dell'energia.

1) Messa a punto dei laboratori TESS-Lab

La digitalizzazione, il ricorso sempre più frequente all'intelligenza artificiale, l'impiego di materiali intelligenti e la necessità di garantire la costanza e la sostenibilità degli approvvigionamenti energetici in ambito industriale rendono i tradizionali ambiti di lavoro di Progetto Manifattura e Polo Meccatronica sempre più interconnessi. Per garantire la competitività delle imprese del territorio, lo sviluppo dei prodotti e dei servizi non può essere slegato dallo sviluppo dei processi.
Con questo presupposto nell'estate del 2018 è iniziata la progettazione, in Progetto Manifattura, di TESS-Lab, acronimo di "Laboratori di tecnologie e servizi per la sostenibilità". La facility lavorerà in modo analogo a quella di ProM con il coinvolgimento, accanto a Trentino Sviluppo, di Università di Trento e Fondazione Bruno Kessler. Essa si comporrà di cinque laboratori: due, trasversali, lavoreranno su tecnologie abilitanti la validazione e su modellazione multifisica e multiscala delle tecnologie; gli altri, invece, saranno specializzati in materia di infrastrutture per l'edilizia e la mobilità e le relative tecniche di validazione, idrogeno e batterie.
La facility sorgerà nell'ex Magazzino Stampati di Progetto Manifattura in uno spazio di 700 metri quadrati, già riqualificato con un investimento di 900 mila euro da parte di Trentino Sviluppo. All'interno della struttura, entro fine 2022, verranno inseriti apparati tecnologici per 1,6 milioni di euro.
Tale operazione è già stata approvata e finanziata con delibera n. 1995/2021.

2) Individuazione dei nuovi spazi per l'insediamento del Centro Sustainable Energy della Fondazione Bruno Kessler

Il Centro Sustainable Energy (SE) della Fondazione Bruno Kessler promuove lo sviluppo di strumenti e metodi per la creazione, lo stoccaggio e la distribuzione di soluzioni energetiche a basso impatto ambientale. Questo approccio si posiziona all'interno di una prospettiva di energia ecosostenibile, di sistemi e soluzioni che rispettano l'ambiente e la qualità della vita, di soluzioni aventi un minore impatto sulla salute e sull'inquinamento ambientale.
La mission del Centro "Sustainable Energy" si fonda su obiettivi di Decarbonizzazione, che richiedono un sistema energetico più flessibile, ottenuto mediante l'integrazione settoriale delle reti elettriche e gas e mediante l'impiego di vettori energetici e soluzioni di stoccaggio. Questo abiliterà l'introduzione di energie rinnovabili su larga scala e ad alta penetrazione nel sistema energetico, su tutti gli usi finali. Nello specifico, le ricerche e attività del Centro SE si concentrano sullo sviluppo di: tecnologie di accumulo di energia in batterie, a flusso e di prossima generazione;

soluzioni innovative per la produzione di idrogeno verde e iniziative legate alle reti energetiche, microreti, reti di distribuzione e reti di trasmissione.

Sono in corso le valutazioni per trasferire il centro dall'attuale sede di Trento in uno spazio attrezzato a Rovereto per ospitare circa 60 ricercatori. L'intervento è subordinato all'assegnazione dei relativi fondi a favore di Trentino Sviluppo S.p.a., assegnazione che sarà effettuata nei limiti e compatibilmente con le risorse disponibili sul bilancio provinciale.
La locazione del Centro SE sarà sinergica a un piano di ampliamento della filiera idrogeno e batterie della Provincia di Trento e al supporto alle politiche territoriali, inclusi i progetti infrastrutturali quali l'introduzione dell'idrogeno nell'asse autostradale dell'A22. Per questo scopo si svilupperanno forti sinergie sia con realtà industriali per la realizzazione della fabbrica di membrane per celle elettrolitiche e per pile a combustibile, sia con la stazione di rifornimento prevista a Rovereto Sud.
FBK ha visto recentemente assegnato il progetto IPCEI Batterie 2 – Eubatin, a cui partecipano 12 stati membri della Commissione e più di 40 aziende. Questo progetto è stato approvato con un Decreto di concessione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e ha avuto avvio in data del 1° maggio 2022. In parallelo, FBK è impegnata nella fase di preparazione e avvio del progetto IPCEI Idrogeno 1, assieme a ENEA e altre 6 grandi aziende italiano coinvolte. Tra i due progetti FBK riceverà un contributo totale (risorse europee/statali) superiore ai 25 milioni di euro, con un investimento stimato sulle infrastrutture superiore ai 15 milioni di euro.

c) CREAZIONE DI UN NUOVO POLO PER LE SCIENZE DELLA VITA A ROVERETO

Tra i settori strategici individuati nella Carta di Rovereto – il documento programmatico frutto del Forum per la Ricerca, convocato dalla Provincia nel 2019 per individuare le aree sulle quali è opportuno che si concentri il sistema trentino di sostegno pubblico alla ricerca – si trovano anche la biomedicina e le biotecnologie rosse, cioè applicate alla salute umana.
Il Programma Pluriennale della Ricerca (PPR) della XVI Legislatura, approvato con deliberazione della Giunta provinciale del 22 dicembre 2020 n. 2193, sentito il parere del Comitato provinciale per la ricerca e l'innovazione, costituisce la cornice istituzionale per una programmazione e visione coordinata delle iniziative in materia di ricerca. Il Programma individua, inoltre, le aree cui riservare i livelli massimi di intervento agevolativo dei progetti di ricerca industriale e sviluppo tecnologico regolati dalla Legge provinciale sugli incentivi alle imprese (L.P. 6/1999).
Il PPR annovera tra le aree di ricerca di interesse prioritario per il territorio provinciale ed in particolare nelle aree di consolidamento "scienze della vita e biotecnologie rosse, incluse medicina personalizzata, medtech, medicina preventiva, diagnostica avanzata e bioinformatica" e tra i progetti strategici "ricerca sanitaria finalizzata, inclusi: lo

sviluppo di procedure altamente innovative in materia di prevenzione, diagnosi e cura delle malattie; sperimentazione di innovazioni cliniche o organizzativo-gestionali; validazione di strumenti e tecniche innovative anche per la gestione delle emergenze; avvicinamento e coinvolgimento attivo dei pazienti nella validazione dei trattamenti sanitari"

Tali settori di intervento corrispondono per quanto riguarda la Strategia di Specializzazione intelligente 2021-2027 all'area "Salute, alimentazione e stili di vita".

Al fine di incentivare l'attrazione di imprese e ricercatori attivi in questo campo e di costruire l'opportuna massa critica, si andrà a dare vita, sempre a Rovereto, ad un nuovo Polo per le Life Sciences, o Scienze della Vita, il quale lavorerà in stretto dialogo con gli altri due Poli presenti in città, Polo Meccatronica e Progetto Manifattura.

Per la costruzione del nuovo polo, comprensivo di unità produttive e laboratori, sono stati individuati gli spazi del compendio ex Ariston, con conseguente recupero della Palazzina uffici esistente. Tale scelta permette di recuperare una zona cruciale di accesso alla città, creando al contempo un luogo simbolo di particolare pregio architettonico che diventi una delle icone del territorio al pari di Muse e MART.

Il polo ospiterà facility e laboratori condivisi, laboratori in coworking, laboratori e spazi produttivi per le aziende.

Il modello del polo punta sulla centralità dell'incontro tra ricerca pubblica e privata in un ambiente che favorisca la stretta collaborazione e il continuo scambio di idee tra ricercatori e innovatori.

A tal fine, la nuova infrastruttura potrà agire in un'ottica di integrazione con le facility rese disponibili dalla già esistente Infrastruttura di Ricerca per la Biologia Integrata (IRBIO) dell'Università di Trento, del Dipartimento di Biologia cellulare, computazionale e integrata (DiCIBIO), del Centro Mente e Cervello (CiMeC), del Centre for Computational and System Biology (COSBI), delle facility presenti nel Polo Scientifico e Tecnologico "Fabio Ferrari" dell'Università di Trento a Povo e nel Polo universitario di Mesiano, oltre ad eventuali altre strutture identificate dall'Ateneo. Il polo valorizzerà inoltre le attività di trasferimento tecnologico già in fase di sviluppo presso i Dipartimenti e i Centri di ateneo con particolare riferimento al Dipartimento CIBIO.

Le attività potranno quindi coinvolgere i dipartimenti dell'Università di Trento con interessi di ricerca vicini alle tematiche oggetto del Polo, come: il Dipartimento di Ingegneria industriale, di Ingegneria e Scienza dell'Informazione, di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica e del Centro Agricoltura, Alimentazione e Ambiente dell'Università di Trento oltre che le Fondazioni di ricerca. Questo ecosistema rappresenterà, per le aziende che si insedieranno nel Polo, un partner chiave per la realizzazione delle loro attività di ricerca e sviluppo. Stretta sarà anche la sinergia con la nuova Scuola di Medicina, che vede la collaborazione degli atenei di Trento e Verona sul corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia a Trento impegnati anche sulla ricerca medica e clinica.

L'infrastruttura di ricerca si concentrerà in particolare su:

- biotecnologie applicate al settore della salute, al settore industriale ed agroalimentare;
- medicina di precisione, drug discovery, digital therapeutics;
- tecnologie ed apparati per il settore medicale (medtech).

Essa lavorerà in stretto contatto con le tecnologie di prototipazione, testing, metrologia e ICT già disponibili nel laboratorio ProM Facility di Polo Meccatronica a Rovereto.

Per fare questo è necessario:

- trasferire sul Fondo ex art. 33 l.p. 6/99 il compendio immobiliare che oggi è nella gestione propria di Trentino Sviluppo denominato "Ex-Ariston". A tal fine sul Fondo ex art. 33 l.p. 6/99 è finanziato l'importo di euro 9.000.000,00 con delibera n. 1033/2022;
- procedere con l'adozione di un piano di lottizzazione e l'ottenimento delle autorizzazione edilizie necessarie per la realizzazione del Polo;
- avviare la realizzazione del laboratorio di ricerca, primo nucleo del Polo di circa 1.500 metri quadrati, per cui sono già state autorizzate le risorse con delibera n. 500/2021 e delibera n. 1995/2021;
- definire le modalità per realizzare gli spazi di incubazione delle aziende valutando anche meccanismi di finanza di progetto. La realizzazione di tale investimento sarà comunque subordinata all'individuazione della relativa copertura finanziaria.

In attesa del completamento del nuovo Polo, saranno individuati spazi di insediamento per le aziende del settore "Scienze della Vita" all'interno degli altri spazi già in disponibilità di Trentino Sviluppo o che potranno essere individuati subordinatamente alla disponibilità di risorse sul Piano provinciale ex art. 33 l.p. 6/99.

d) CREAZIONE DI UN NUOVO POLO DELL'ICT - TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE A TRENTO

Il ruolo centrale dell'ICT nel tessuto sociale delle economie avanzate può essere ricondotto al ruolo propulsivo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nella trasformazione profonda del sistema produttivo.
L'ampia pervasività di queste tecnologie, infatti, alimenta un'innovazione radicale e rapida nei modelli di business delle imprese a livello di prodotti e processi, generando spesso nuova domanda, nuovi mercati e nuovi settori produttivi. Gli investimenti in ICT, quando associati ad investimenti nella qualificazione dei lavoratori, rappresentano quindi una leva essenziale ed un moltiplicatore dello sviluppo economico, aumentando produttività e competitività a livello aziendale ed aggregato.

Il settore “ICT e della trasformazione digitale” in Trentino ha da anni un impatto trasversale sulla vita dei cittadini e sullo sviluppo di innovazione per le imprese in diversi ambiti. È dunque un’area fondamentale per lo sviluppo e la diffusione di tecnologie abilitanti in tutti i settori di specializzazione individuati nelle S3 e per la creazione di un ecosistema che già oggi presenta aziende importanti a livello nazionale ed internazionale.
Cloud computing, high performance computing, intelligenza artificiale, blockchain, rappresentano key enabling technologies per lo sviluppo dell’Area “Salute, Alimentazione e Stili di Vita”; Sanità Intelligente, Diagnostica avanzata e Medicina Preventiva non possono prescindere infatti dallo sviluppo di queste tecnologie per la loro realizzazione.
L’Internet of Things è d’altra parte la declinazione dell’“Industria Intelligente” più diffusa nelle imprese della manifattura e dei servizi correlati ed un driver essenziale della nuova rivoluzione industriale.
I sistemi ICT di gestione, integrazione e comunicazione sono alla base dello sviluppo di sistemi intelligenti per la mobilità sostenibile, come anche di quei sistemi e piattaforme digitali che permettono l’efficientamento energetico in ambito smart buildings e smart grid, nel perimetro dell’Area S3 “Sostenibilità, Montagna e Risorse Energetiche”.

Visto quanto sopra, coerentemente con l’ambito della Specializzazione Intelligente “ICT e trasformazione digitale” è prevista la creazione a Trento di un nuovo Polo dedicato a questi temi.
Tale scelta è in linea con gli ambiti di sviluppo e di eccellenza della ricerca presenti sul territorio grazie alle competenze delle Fondazioni di ricerca ed in particolare FBK e dell’Università di Trento.
Anche il PPR individua tra le aree di ricerca di interesse prioritario per il territorio provinciale, e in particolare nelle aree crescita: “Sicurezza: cybersecurity; sicurezza del cittadino inclusa criminologia; sicurezza nell’ambiente e sul territorio; sicurezza e qualità alimentare incluso il contrasto alla contraffazione”, nelle aree di consolidamento: “Data science, modelli predittivi, intelligenza artificiale, scienze dell’informazione quantistica e scienze computazionali; Robotica, microsistemi e sensoristica avanzata nei diversi settori di applicazione” nei progetti strategici: “Trasformazione digitale e innovazione dei processi della pubblica amministrazione, dell’economia e della società; Olimpiadi invernali 2026 con focus su: salute e performance; ambiente, turismo e mobilità sostenibile; trasformazione digitale; Tecnologie quantistiche (comunicazione, computazione, simulazione, sensoristica e prototipazione): ricerca e innovazione per lo sviluppo scientifico ed economico”. Il documento inquadra inoltre tra i settori scientifici e approcci pervasivi l’intelligenza artificiale e gli approcci vicini alla data science e alle scienze computazionali, come l’accesso a infrastrutture dotate di elevate potenze di calcolo, in risposta alle nuove e complesse richieste della scienza, dell’economia e della società.

È importante sottolineare che nell'ambito del PNRR queste tematiche vedono il coinvolgimento e proposte del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione in relazione alle misure sui centri nazionali, ecosistemi di innovazione, partenariati estesi e infrastrutture di innovazione.
Con particolare riferimento alle infrastrutture di innovazione, l'Università di Trento ha presentato una proposta per la costituzione di una infrastruttura di innovazione tecnologica che mira a ridurre la distanza tra i risultati della ricerca e il loro utilizzo nel mercato delle soluzioni digitali di carattere innovativo.
Sviluppata attorno alle data science e alle soluzioni basate su elaborazioni, analisi e storage di dati, essa vedrà la partecipazione dei principali enti di ricerca del territorio ed operatori economici con significative capacità di ricerca. L'intento è quello di creare una infrastruttura di innovazione che, oltre a prevedere una serie di apparati hardware (green data center, laboratori, reti avanzate), sia ottimizzata per l'erogazione di una serie di servizi che facciano leva sui seguenti ambiti tecnologici: artificial intelligence, high performance computing, edge computing, security. L'infrastruttura di innovazione si avvarrà di personale manageriale e di ricerca altamente qualificata ed offrirà servizi innovativi sia al mondo della ricerca che alle imprese, con la finalità di portare i risultati della ricerca da livelli di maturità tecnologica elevati verso il mercato. L'infrastruttura sarà quindi in grado di abilitare la realizzazione di proof of concept e sistemi "test before invest", sandboxes, simulazioni e validazioni di architetture che permettano di verificare l'appropriatezza degli sviluppi effettuati prima di veicolare gli stessi sul mercato. Tale infrastruttura potrà essa stessa fungere da incentivo allo sviluppo di un ecosistema dedicato, nel quale anche le PMI possano trovare un ambiente e una modalità di lavoro che ne stimoli innovazione e resilienza.

In coerenza con questa progettualità e le priorità programmatiche, la creazione di un polo dedicato a questi temi permetterà di avere degli spazi per l'innovazione, che oggi a Trento città mancano, in grado di valorizzare i risultati della ricerca trentina, in particolare dell'Università di Trento e della Fondazione Bruno Kessler, e del settore dell'ICT e delle relative tecnologie abilitanti che trovano a Trento e in Valle dell'Adige il loro fulcro sia per numerosità di aziende che per l'apporto tecnologico e della ricerca.

L'importo previsto per l'iniziativa è di circa 7,3 milioni di euro e trova copertura sui fondi autorizzati sul Piano provinciale ex art. 33 l.p. 6/99.